

Deportati Ebrei, Largo

(8a traversa di via della Libertà, Favaro,
Comune della Spezia)

del. 35 del 6/04/1966

A cura di M.Cristina Mirabello



Dentro il drammatico fenomeno della deportazione riferito alla II Guerra Mondiale e quindi al trasferimento e concentrazione di ampie fasce di popolazione dell'Europa occupata nei campi disseminati in tutto il territorio appartenente al III Reich, va collocato il fenomeno tragico della deportazione e sterminio degli Ebrei.

La negazione di ogni libertà politica e l'antisemitismo caratterizzanti fin dall'inizio l'ideologia nazista, demandati prima della salita al potere di Hitler ai singoli capi e gruppi nazionalsocialisti e quindi ai soprusi, ferimenti, uccisioni individuali degli oppositori o di coloro che potenzialmente potrebbero esserlo, si traducono, con Hitler che assume il ruolo di cancelliere nel 1933, nella emanazione di puntuali e sistematici provvedimenti contenitivi e repressivi, a partire dal "Decreto per la protezione del Popolo e dello Stato" del 28 febbraio 1933 per arrivare specificamente alle antiebraiche Leggi di Norimberga del 15/09/1935.

All'intolleranza per ogni diversità e alla preordinata eliminazione di essa si accompagna l'organizzazione di veri e propri campi, a partire da quello di Dachau e Sachsenhausen (1933), per arrivare a quello di Buchenwald (1937), Flossenbürg (1938) e Mauthausen (8 agosto 1938). Da quando il 20 maggio 1940 si comincia poi a parlare chiaramente di "Endlösung" (soluzione finale), da applicare agli internati Ebrei, la disseminazione dei campi prosegue a getto continuo e vede l'attivazione, fra numerosi altri, di Theresienstadt, Ravensbrück, Auschwitz, Chelmno, Belzec, Sobibor, Treblinka, Lublino Majdanek.

In essi ogni deportato ebreo è in genere contrassegnato da un doppio triangolo giallo (stella di David), al centro del quale sta la sigla della nazione di appartenenza. Nei campi questi sono gli altri colori che classificano le varie tipologie di deportati: triangolo rosso= politici; nero: asociali; marrone: zingari; viola: testimoni di Geova; verde: criminali; rosa: omosessuali, (v. anche la voce *Deportati di Migliarina, via- nel presente Stradario*)

In Italia l'antisemitismo, emerso fondamentalmente a seguito dell'alleanza fra Hitler e Mussolini, che si consolida in varie tappe a partire dal 1936, si traduce in legge nel 1938. Il 3 agosto 1938 si vieta agli studenti ebrei di iscriversi nella scuola pubblica, il 2 settembre si vieta agli Ebrei di adire a qualsiasi ufficio pubblico ed infine il 12 dicembre viene promulgato il nuovo Codice Civile includente la legislazione razziale.

Questa serie di provvedimenti si ripercuote immediatamente sulla Comunità ebraica, da lungo tempo insediata alla Spezia, che conta circa una settantina di elementi, fra cui molti commercianti, liberi professionisti, insegnanti e militari, e che deve istituire una Scuola Elementare, per provvedere all'istruzione dei ragazzi in tale fascia di età. Fra essi è anche Adriana Revere. Nata nel 1934, sfollata durante la guerra a Vezzano Ligure (SP), è catturata con la sua famiglia il 3 febbraio 1944 e mandata a Fossoli-Carpi (MO). Deportata sullo stesso treno su cui viaggia Primo Levi, sarà gasata con la mamma ad Auschwitz il 26 febbraio 1944, mentre il padre, Enrico, sarà fucilato il 28 ottobre 1944 a Flossenbug.

Allo scoppio della guerra molte famiglie ebraiche si sono allontanate dalla città, andando in paesi limitrofi, come Monterosso al Mare, Vernazza, Vezzano Ligure, e questo probabilmente fa sì che almeno una parte dei suoi componenti, non però come si è visto la famiglia Revere, si sottragga alla cattura e deportazione, difficilmente evitabili quando, nel novembre 1943, la Repubblica Sociale Italiana di Mussolini dichiara gli ebrei italiani stranieri e nemici e ne ordina l'arresto, favorito oltretutto dalla concessione di taglie appositamente previste per i delatori. Tali provvedimenti, resi immediatamente esecutivi dal prefetto della Spezia Franz Turchi e dal maresciallo di P.S. Lanocca, portano appunto all'arresto e deportazione di 13 persone che moriranno nei campi di sterminio (il totale degli Ebrei italiani vittime della deportazione sarà di 8529 c.a.) I nomi spezzini sono: Alberto Del Cittadino, Rodolfo Diena, Guglielmo Fano, Ferruccio Ferro, Elvira Finzi, Ernesto Funaro, Adua Nunes, Clotilde Fano, Lea Mueller, Margherita Servi Nunes, e l'intera famiglia Revere, composta dal padre, Enrico Revere, dalla moglie Emilia De Benedetti e dalla figlioletta Adriana. Tutti gli ebrei spezzini muoiono ad Auschwitz o a Flossenbug.

Ad Adriana Revere è dedicata la Scuola Elementare di Fossitermi (La Spezia) e nel giardino di essa è collocata una lapide in cui si ricorda la fanciulla; una targa in memoria di Adriana Revere è inoltre posta sulla casa in via Umberto Maddalena (Vezzano Ligure-SP), dove la famiglia Revere era sfollata; ogni anno viene dedicato ad Adriana Revere un concorso nazionale.



Fotografia di Adriana Revere e targa apposta sul muro della casa di Vezzano Ligure (SP) dove era sfollata con la famiglia

La foto di Adriana Revere è tratta da:
[http://www.nomidellashoah.it/1scheda.asp?nome=Adriana&cognome=Revere&id=6445,](http://www.nomidellashoah.it/1scheda.asp?nome=Adriana&cognome=Revere&id=6445)

La foto della targa a lei dedicata è tratta da:
<http://www.prefettura.it/laspezia/contenuti/57272.htm>

Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione del Largo
- Dati e consulenza forniti da presidente A.N.E.D. La Spezia, prof. D.Ferrato, in base a dati desunti dalla seguente documentazione disponibile presso la Sezione:
 - a) Schede raccolte da Tommaso Lupi per Federazione Spezzina ex internati e perseguitati politici;
 - b) A.N.E.D. su Anagrafe Tommaso Lupi, aggiornato alla data del 30/01/2008 con Deportati ai campi di sterminio KZ registrati dalla sezione spezzina;
 - c) Rubrica Matricola Carceri giudiziarie spezzine dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945;
 - d) Dati G.U. 1968, Supplemento 130 del 22 maggio;
 - e) pubblicazione "Compagni di viaggio" di Italo Tibaldi - Consiglio Regionale Piemonte- Franco Angeli 1995
- Gli Ebrei spezzini nella Resistenza (testimonianze di Croccolo-Formiggini) I.S.R. 1976
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p. 120
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, p.428
- Dip. di Storia dell'Università di Torino-Aned, Il libro dei deportati, Mursia, 2010, (passim)
- http://www.cdec.it/home2_2.asp?idtesto=589&idtesto1=594&son=1&figlio=877&level=8 (Dati Deportazione Ebrei dall'Italia secondo la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea. Tale sito presenta le tavole riassuntive riguardanti la deportazione degli ebrei dall'Italia, tratte dal volume di Liliana Picciotto, *Il Libro della Memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945). Ricerca della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea* (Mursia, Milano, 3° ed. 2002).
- <http://www.cittadellaspezia.com/Val-di-Magra-Val-di-Vara/Cronaca/Vezzano-Ligure-ripercorre-la-storia-122010.aspx> (su Adriana Revere)
- <http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Cronaca/Una-targa-per-non-dimenticare-Adriana-8445.aspx> (su Adriana Revere)